

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 60 presentata da Disabato, inerente a *"Adeguamento della normativa regionale sulle immissioni di fauna ittica autoctona e alloctona"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 60, presentata dalla Consigliera Disabato, che la illustra per due minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere breve.

Con il DPR del 5 luglio 2019 sono state introdotte delle modifiche all'articolo 12 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, ovvero il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Con il nuovo articolo 12 si regolano le immissioni della fauna selvatica e si prevede una deroga al divieto d'immissione di fauna alloctona. Infatti, su istanza delle Regioni, l'immissione in natura delle specie e delle popolazioni non autoctone può essere autorizzata per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun danno agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora.

L'autorizzazione viene rilasciata dal Ministero dell'Ambiente. Entro sei mesi dalla data di approvazione, ovvero entro gennaio, il Ministero deve emanare un nuovo decreto contenente i criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie, nonché per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone.

L'immissione della fauna ittica nelle acque interne della regione è soggetta ad autorizzazione da parte della Provincia e avviene nel rispetto dei requisiti sanitari previsti dalla normativa vigente. L'immissione della fauna ittica nelle acque interne regionali è consentita limitatamente alle specie di fauna ittica comprese nell'allegato B, ovvero alle specie autoctone individuate ai sensi del Piano regionale.

Nell'allegato B sono però presenti specie alloctone, parautoctone o di cui non si riscontra più la presenza in regione, come la trota iridea, la carpa, la trota fario, la bondella e il coregone lavarello.

Nel Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca - Stralcio relativo alla componente ittica, approvato dalla Giunta il 29 settembre 2015, le specie sopraelencate sono, infatti, considerate alloctone, parautoctone o non più presenti. Ad esempio, la trota iridea è considerata specie alloctona di nocività media.

Con una precedente interrogazione, avevamo evidenziato le incongruenze tra il Regolamento regionale e il Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della

fauna acquatica e l'esercizio della pesca - Stralcio relativo alla componente ittica, approvato dalla Giunta il 29 settembre 2015.

Considerato che:

- l'articolo 20 della legge regionale 20/2016 prevede che il Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca - Stralcio relativo alla componente ittica entri in vigore decorsi i sei mesi dall'approvazione, da parte della Giunta regionale, delle istruzioni operative di dettaglio indispensabili all'attuazione del Piano stesso;

- a oggi pare non siano state emanate le istruzioni operative di dettaglio indispensabili per l'attuazione del Piano, pertanto il Piano, non essendo in vigore, non permetterebbe di superare il Regolamento regionale n. 1/2012 ormai obsoleto.

Considerato che:

come si legge nel Piano regionale, le conseguenze negative sugli ecosistemi acquatici e sulla fauna ittica autoctona dovute all'introduzione di esotici sono ampiamente note e sono rilevanti nelle acque italiane piemontesi. Le specie esotiche rubano la nicchia ecologica delle nostre specie, indebolendo sensibilmente le popolazioni locali fino a portarle alla potenziale estinzione;

in Piemonte risultavano già nel 2009 ben 17 specie esotiche, pari circa alla metà delle specie presenti. Tale situazione è allarmante e potrebbe soltanto peggiorare. Oltre alle specie presenti da tempo nelle acque piemontesi, nell'ultimo decennio ne sono comparse altre che si sono rapidamente affermate, costituendo popolazioni strutturate e in grado di automantenersi ed espandersi sul territorio.

Valutato che:

- secondo la più recente giurisprudenza, anche il Piemonte dovrebbe rivedere la propria normativa in coerenza con le proprie norme, con il livello costituzionale e le direttive europee di riferimento;

- il Regolamento regionale 1/2012 necessiterebbe di un rapido aggiornamento. Come si evince dalla risposta a una nostra interrogazione (n. 2465) presentata nella passata legislatura, l'orientamento della Giunta era quello di aspettare il futuro DPR del 2019 n. 102. A oggi, il Regolamento nazionale è vigente e pertanto non si ravvedono ostacoli di alcun tipo per la modifica del Regolamento;

- alcune specie, ovviamente, necessiterebbero di un approfondimento attraverso un tavolo di lavoro con gli Istituti universitari di ricerca, gli Enti competenti e le associazioni.

S'interroga la Giunta per sapere entro quando verrà proposta la modifica del Regolamento regionale n. 1/2012, al fine di rendere omogenea la normativa regionale ed evitare situazioni di forte dubbio sulle immissioni di specie ittiche alloctone in ambiente naturale che stanno causando gravi danni all'ecosistema piemontese;

S'interroga anche per sapere entro quando verranno emanate le istruzioni operative di dettaglio al Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca - Stralcio relativo alla componente ittica, quindi entro quando quest'ultimo diventerà operativo;

Infine, per sapere se sia nelle intenzioni della Giunta convocare un tavolo di lavoro e confronto con gli Istituti di ricerca universitari, Enti competenti e le associazioni al fine di chiarire la natura indigena o meno di determinata specie.

Grazie.

PRESIDENTE

Sta entrando l'Assessore Protopapa.

Sospendo brevemente la seduta, in attesa dell'Assessore Protopapa.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 10.09,
riprende alle ore 10.10)*

PRESIDENTE

La seduta riprende.

Colleghi, poiché c'è il numero legale e poiché mi sembra ci sia la richiesta di rinviare la risposta dell'Assessore Protopapa, passerei all'ultima interrogazione, presentata dal Consigliere Gallo.

OMISSIS

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 60 presentata da Disabato, inerente a *"Adeguamento della normativa regionale sulle immissioni di fauna ittica autoctona e alloctona"*

PRESIDENTE

Se desidera, Consigliera Disabato, le concedo la facoltà di illustrare l'interrogazione programmata per questa mattina e spostata nel pomeriggio; oppure può rispondere subito l'Assessore competente.

DISABATO Sarah

Ovviamente do per illustrata l'interrogazione di questa mattina. Eravamo rimasti d'accordo che avremmo fatto un passaggio dopo le interrogazioni a risposta immediata per la risposta orale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Protopapa per la risposta.

PROTOPAPA Marco, *Assessore alla caccia e pesca*

Grazie. Chiedo scusa per l'inconveniente di questa mattina.

Ho letto con attenzione l'interrogazione della Consiglieria Disabato, che trovo molto puntuale e tecnica.

Ritengo che l'argomento sia molto complesso e che meriti un coinvolgimento dei cosiddetti esperti in materia, come giustamente citava lei, in modo che sia possibile addivenire a delle linee guida utili per adottare corrette modifiche al regolamento regionale e dettare le opportune istruzioni operative del Piano regionale.

Pertanto, per quanto riguarda la risposta all'ultimo punto, ritengo che si possa approfondire e organizzare un momento di dialogo e di confronto.

Pur precisando che la competenza è statale in materia di definizione della natura autoctona e alloctona della specie, si fa presente che, come previsto dalla legge regionale n. 37/2006, verranno convocati il Comitato consultivo regionale e il Comitato consultivo regionale tecnico-scientifico, di cui sono parte le rappresentanze delle associazioni peschatorie e delle comunità scientifiche piemontesi. Tutto questo non appena espletate le procedure di costituzione degli stessi.

Comunque, m'impegno ad affrontare questo discorso nei primi mesi del nuovo anno, nel metodo come le ho appena illustrato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.20 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.22)